

La Risiera di S.Sabba



La Risiera di San Sabba è un ex-lager nazista, situato a Trieste e utilizzato per la detenzione temporanea e l'eliminazione di un gran numero di detenuti politici ed ebrei. Prima di diventare un luogo nazista questo era proprio una risiera dove si pilava il riso. Tutto cambiò quando intorno al 1943 divenne un luogo dove portare i militari italiani catturati. Poco dopo divenne un vero e proprio campo di sterminio dove le persone venivano fucilate o uccise con un colpo di mazza alla nuca oppure intossicate con i gas di scarico dei furgoni. Oggi la risiera è divenuta un museo, e viene visitata da più di 100.000 persone ogni anno, è stata dichiarata, con decreto presidenziale, Monumento Nazionale il 15 aprile 1965.

Struttura

Il complesso di edifici che la costituivano per la pilatura del riso era stato costruito nel 1898

il forno



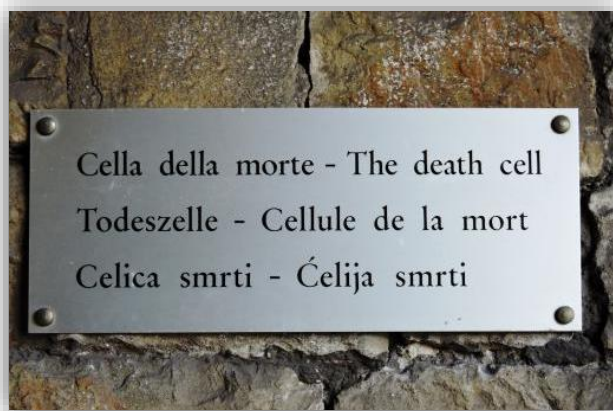
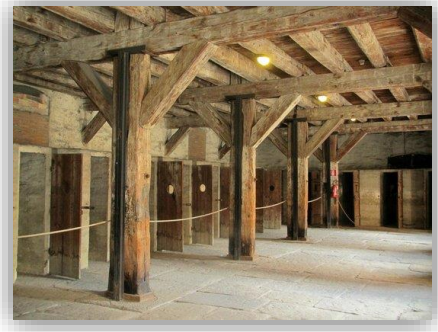
Nel lager c'era un **forno crematorio**, di concezione rudimentale, che veniva utilizzato per bruciare i cadaveri. Si trovava all' interno di una "piazzola" dove adesso si possono osservare solo le fondamenta di quest' ultimo, il suo perimetro; questo perché nell' aprile del 1945 viene fatto saltare con la dinamite dai nazisti in fuga per eliminare le prove dei loro crimini. Poco dopo la guerra si cercò tra le macerie e si trovarono le ceneri dei corpi umani bruciati, che vennero raccolte in delle buste di carta; ora sono spostate in un'urna all' interno del museo. C'era anche una ciminiera ma ora si vede solo un piccolo canale dove probabilmente "scorrevano" le ceneri. Alla fine di questo venne realizzata una scultura per ricordare il camino dove passarono tutte quelle anime.



Dove dormivano

Nelle 17 celle, in ciascuna delle quali venivano ristretti fino a sei prigionieri, riservate particolarmente agli sloveni e croati, ai partigiani, ai politici, agli ebrei, che sarebbero stati uccisi a distanza di giorni o di alcune settimane. Le due prime celle venivano usate per la tortura e la raccolta di materiale prelevato ai prigionieri e vi sono stati scoperti, fra l'altro, migliaia di documenti d'identità, sequestrati non solo ai detenuti e ai deportati, ma anche alle persone inviate al lavoro coatto.

Sulle pareti delle celle si trovavano anche numerose scritte ed incisioni.



la cella della morte

La "cella della morte" era la stanza dove venivano rinchiusi i prigionieri portati dalle carceri o catturati in rastrellamenti, destinati ad essere uccisi e cremati nel giro di poche ore.

Il museo



All' interno del museo ci sono video, immagini e plastici riguardanti la storia dell'edificio. Sono esposte le divise/pigiama che venivano utilizzati, le ceneri del forno ritrovate e altri oggetti che venivano sequestrati ai prigionieri.

Dopo aver visto la Risiera e il museo ci siamo resi conto di quanto sia tragico ricordare ciò che accadeva al suo interno ai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Vedere le celle così strette e buie dal vivo è diverso che vederle dalle immagini di un libro a scuola, ti fa capire che veramente in edifici come questo si sono consumate delle tragedie che non dovrebbero più ripetersi.